



Il Teatro si trova nella parte bassa della città antica, alle pendici orientali dell'altura detta Villino di S. Antonio, in un'area pubblica dove forse si trovava il foro nota come S. Pietro a Fuoco. Il monumento si integrava perfettamente nel tessuto urbano e formava con il vicino anfiteatro

un quartiere per gli spettacoli.

Al teatro si arrivava percorrendo il principale decumano della rete viaria antica (attuale via Pioppeto) che raccordava la città alta con quella bassa. Il teatro faceva parte di un complesso architettonico: l'edificio da spettacolo vero e proprio, un porticato dietro la scena e una grande terrazza artificiale alle spalle della cavea, cui si accedeva tramite due rampe in galleria. Sulla sommità della cavea sorgeva un tempio circondato da porticati, secondo un modello tipico dell'area centro italiana definito teatro-tempio. Il teatro fu costruito tra la fine del II e gli inizi del I secolo a.C. secondo un preciso progetto e con tecniche particolarmente innovative per l'epoca: all'esterno aveva l'aspetto di un edificio da spettacolo di tipo greco, ma tutta la struttura era completamente artificiale e creava un effetto scenografico inserendosi con la sua mole come monumento di prestigio nel paesaggio urbano. Due sono le principali fasi architettoniche: la prima con muri in opera incerta, quasi reticolata e blocchi di tufo grigio locale (fine II- I secolo a.C.); la seconda in opera testacea, con la cavea del diametro di circa 85 metri e l'edificio scenico alto oltre 30 metri (fine II- inizi III secolo d.C.). Restauri minori e abbellimenti in età augustea. Il fronte scena era su tre ordini di colonne, architravi e capitelli di diverse dimensioni con tre porte, la regia al centro, le porte minori ai lati. Statue di divinità, di cittadini illustri e di membri della famiglia imperiale erano esposte, quasi un museo, nelle nicchie aperte nel muro di fondo. Sull'architrave tra primo e secondo ordine un'iscrizione ricordava il finanziamento dell'opera da parte degli imperatori Settimio Severo e Gordiano III. Si trattò di un grande investimento pubblico che richiese anche l'importazione di marmi pregiati dalle più svariate località dell'impero. La fastosa decorazione mirava ad esaltare l'imperatore come condottiero vittorioso e pacificatore del Mondo.



Teatro di Teanum Sidicinum.

Orario estivo (fino al 31 ottobre):

tutti i giorni dalle 10,00 alle 18,30;

invernale: da comunicare.

Accessibile per portatori di handicap secondo un percorso in fase di completamento.

Museo Archeologico di Teanum Sidicinum

Orario di apertura: 8,30-19,30

Chiuso il Martedì

Accessibile ai visitatori con handicap

INFO

Teatro

Tel. 0823. 658005

Ufficio per i Beni Archeologici di Teano

Tel. 0823. 657302

Ufficio turistico Comune di Teano

Tel. 0823. 657271

Trasporti

In automobile Autostrada A1, uscita Caianiello o Capua;

in treno stazione di Teano Scalo,

in autobus Linee Sardella da Napoli a Caserta.

Tel. 0823.875756

Testi

F. Sirano e R. Sirloto

Documentazione grafica e fotografica

A. Balasco, H. J. Beste, L. Spina

Edizioni

Progetto grafico Antimo Foglia



POR CAMPANIA 2000-2006 - PIT "ANTICA CAPUA"

IL PROGETTO È STATO REALIZZATO
CON IL COPINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CAMPANIA
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER I BENI ARCHEOLOGICI DI NAPOLI E POMPEI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DI CASERTA E BENEVENTO
REGIONE CAMPANIA
COMUNE DI TEANO



TEATRO DI TEANUM SIDICINUM



1. La cavea era divisa in tre settori (ima, media e summa). Le gradinate e i muri erano rivestiti con lastre di marmo, gli ingressi alla cavea (vomitoria) e i corridoi tra i settori (preacinctiones) erano bordati da balaustre con figure a rilievo.

2. Si accede all'orchestra attraverso due corridoi laterali (parodoi) con pareti affrescate e resti di decorazioni in stucco con scene tratte dal mito o dal mondo del teatro.

3. L'orchestra era pavimentata con marmi colorati disposti in forme geometriche (opus sectile).

4. Nel Medio Evo il teatro divenne una cava a cielo aperto. Colonne, capitelli e architravi che un tempo decoravano il fronte scena, forse anche per effetto di un terremoto che segnò l'abbandono del monumento furono posizionati tra la scena e l'orchestra per essere riutilizzati come materiale da costruzione.

5. Nel cuneo è possibile osservare la perfetta sovrapposizione tra le due fasi edilizie.

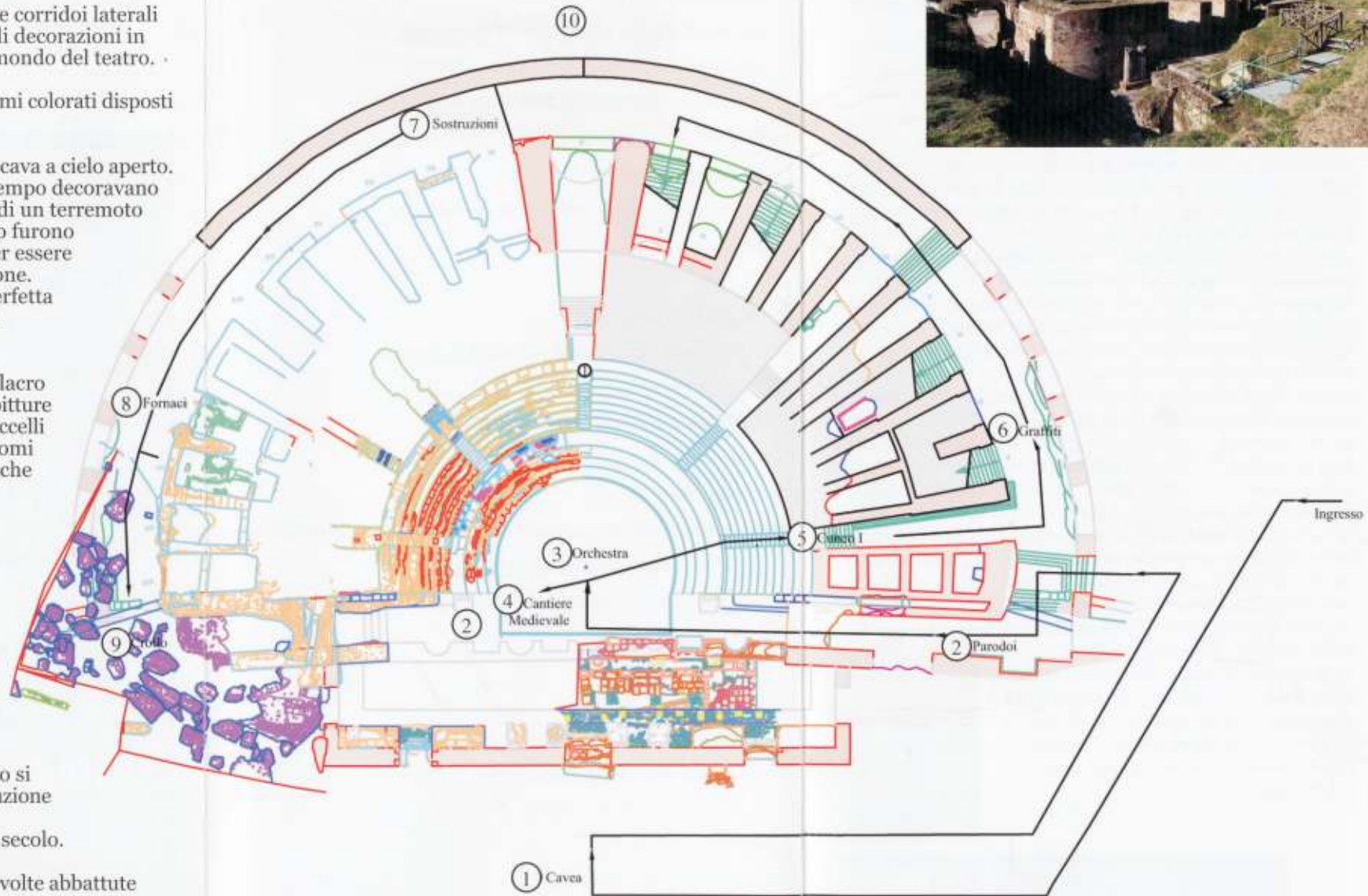
6. Proseguendo in direzione dell'ambulacro inferiore, tracce di graffiti antichi sulle pitture parietali: disegni (un gladiatore, due uccelli affrontati, un elemento geometrico), nomi seguiti da esortazioni, scommesse e anche i termini di un contratto che sanciva l'ingresso di un membro all'interno di un'associazione.

7. Sull'ambulacro superiore si osservano una serie di ambienti voltati costruiti in opera incerta e quasi reticolata, attualmente adibiti a depositi, costituenti il sistema di volte che sosteneva la terrazza su cui sorgeva il tempio.

8. Nel Medio Evo sulle rovine del teatro si impiantano quattro fornaci per la produzione di ceramica e materiali da costruzione, attive almeno fino al XIII secolo.

9. Crollo dell'ambulacro con resti delle volte abbattute da un terremoto.

10. Sulla sommità della cavea si osservano i resti del basamento del tempio forse dedicato ad Apollo sulla base di una dedica in osco dal teatro. L'edificio aveva una fronte a quattro o sei colonne di ordine corinzio e tetto con travatura lignea ed elementi di protezione in terracotta con decorazioni tipiche del I sec. a.C.



Percorsi di visita

- | | |
|-----------------------|------------------------------------|
| 1. Cavea | 6. Graffiti nell'ambulacro |
| 2. Parodoi | 7. Sostruzioni |
| 3. Orchestra | 8. Fornaci |
| 4. Cantiere medievale | 9. Crollo |
| 5. Cuneo I | 10. Resti del basamento del tempio |